

VIVILACITTÀ

INCONTRI IL PRESULE APRE L'ANNO ACCADEMICO DELL'ISSR «S. LORENZO»

Mons. Bettazzi
testimone del Concilio

Si terrà questo pomeriggio alle 16,30, presso la Basilica Cattedrale di Brindisi, l'inaugurazione dell'anno accademico 2012/2013 dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose «San Lorenzo da Brindisi» associato alla Facoltà Teologica Pugliese. Sarà Mons. Luigi Bettazzi, Vescovo emerito di Ivrea, a tenere la prolusione sul tema «Il Concilio Vaticano II: ieri, oggi e domani».

L'incontro sarà presieduto da Mons. Rocco Talucci, Arcivescovo-Amministratore Apostolico, Moderatore dell'Istituto di Scienze Religiose. Mons. Luigi Bettazzi, quasi novantenne, è uno degli ultimi protagonisti viventi ad aver partecipato ai lavori del Concilio Vaticano II, di cui quest'anno ricorre il 50° anniversario dall'apertura, avvenuta l'11 ottobre del 1962. Egli, infatti, ha partecipato al Concilio a partire dalla seconda sessione - autunno 1963 - in quanto ausiliare del Cardinale di Bologna Giacomo Lercaro, che era uno dei quattro moderatori dell'assise conciliare.



Egli è, insomma, uno di «Quelli che fecero il Concilio», per usare il titolo di uno splendido libro di Filippo Rizzi edito dalla Dehoniane di Bologna.

Mons. Bettazzi è uno dei pochi protagonisti viventi intervistati dal giornalista ed è davvero considerevole ascoltare la sua testimonianza diretta. Nel libro ha esordito così: «Sono stato ordinato vescovo il 4 ottobre 1963 a Bologna, come ausiliare del cardinale Giacomo Lercaro, diventando così padre conciliare dalla seconda sessione. Ero stato coinvolto in precedenza nelle discussioni dedicate a quell'assise ecumenica perché papa Giovanni aveva chiesto un giorno al cardinale Lercaro come andasse la preparazione al concilio, e il pastore di Bologna gli aveva risposto che non lo sapeva, non avendo nessuno dei suoi preti nelle commissioni preparatorie. Sollecitato a fare qualche nome fece anche il mio, che, essendo insegnante in seminario, fui inserito nella commissione dei seminari e dell'educazione cattolica, in cui v'erano personalità di tutto il mondo. Mi torna in mente spesso, tra questi grandi studiosi, uno degli esponenti della *Nouvelle théologie*, il domenicano francese Yves-Marie Congar».

Nell'articolata intervista, mons. Bettazzi non si sottrae ad alcuna risposta, ma singolare resta la considerazione dell'eredità del Concilio: «Mi ha lasciato la convinzione di una grande grazia fatta dallo Spirito alla Chiesa del nostro tempo, e una grande nostalgia per la lentezza con cui si è attuato, forse anche timorosi di cambiamenti troppo rapidi e alle volte eccessivi, sollecitati dalla spinta al rinnovamento sociale, come poi esplose con i movimenti di contestazione del 1968-69 - ha risposto nell'intervista -. Personalmente aggiungo un grande dono che mi fece per la conoscenza di altri vescovi, come me orientati alla spiritualità del padre Charles de Foucauld (Jesus Caritas). Formammo un gruppo di una ventina di vescovi dei quattro continenti, allora riunito ogni settimana per pregare e riflettere, restando poi in relazione, personale o per lettera, che ci ha mantenuto in contatto con la Chiesa intera. Ora siamo rimasti in tre (uno in Brasile, un francese in Cambogia e io in Europa)».

È singolare anche notare come un ultraottuagenario pensi ai giovani e legga il loro impegno proprio dal Concilio. «Come ho avuto occasione di scrivere in un volumetto, *Il Concilio, i giovani e il popolo di Dio* - ha detto -, ai giovani il Concilio offre un invito a prendere coscienza della loro identità (a tu per tu con Dio nella sua parola, identificata in Cristo) e del valore degli altri (nella comunità cristiana e nella solidarietà umana). Nello stesso tempo li esorta a farsi promotori di un'attuazione del Concilio, che noi anziani stentiamo a realizzare». Di questo e molto altro l'anziano presule parlerà stasera: sarà una testimonianza viva e vibrante sul cammino della Chiesa cattolica in questi cinquant'anni.

[a. scon.]

PROLUSIONE

Oggi in
Cattedrale,
mons. Luigi
Bettazzi,
arcivescovo
emerito di
Ivrea e padre
conciliare,
aprirà l'anno
accademico
dell'Issr «S.
Lorenzo da
Brindisi»
parlando del
Concilio
Ecumenico
Vaticano II